



NUOVA SERIE SPECIALE PEUGEOT 208 STYLE



STEFANO BOLLANI CAETANO VELOSO

15 domenica
luglio
www.umbriajazz.com

CULTURA



Giacomo Petrarca, Davide Passerini, Maria Virginia Leonori, Costanza Saglio, Andrea Luchetta

Dalle api al populismo, Amelia discute di filosofia a 'Ciclopica'

Il festival dei 'Giganti in collina' si intreccia con i sapori amerini: «Le nostre mura poligonali si reggono sulla diversità delle pietre»

2 GIUGNO 2018

1

di *Sebastiano Pasero*

Ad Amelia la filosofia si mangia, si beve e serve anche a divertirsi. Nei tre giorni del Festival Ciclopica Giganti in Collina diventa qualcosa da gustare nel vino, nel miele, nei sapori del palato. Diventa qualcosa che serve a riassaporare gusti che al momento non sono alla moda, primo fra tutti quello della diversità.

Diversità è una forza «I massi che compongono le mura poligonali di Amelia sono tutti diversi tra di loro, eppure le mura sono in piedi da tremila anni. Anzi, sono in piedi proprio per questo. La diversità è una forza soprattutto quando va ad incastrarsi, la letteratura, l'arte, la filosofia, la scienza, tutto quello che di meglio è stato realizzato dall'uomo, è frutto di diversità che va a contaminarsi e saldarsi. Negare questo è come negare il colore del sole». A parlare è Giacomo Petrarca 32 anni, ricercatore di Filosofia ebraica al San Raffaele di Milano. Ciclopica nasce da un gruppo di trentenni che per lo più vivono e lavorano fuori



Articoli correlati

Giulio Giuliani, il «poeta nostro» rivive grazie ad una nuova pubblicazione

Poesia e immagini, a Perugia si discute del rapporto fra letteratura e nuovi media

Il 'nuovo' Morlacchi: nel teatro restaurato al via la prima stagione targata Marino

Amelia, ma che hanno voluto fare qualcosa nella realtà da dove sono partiti.

Ciclopica Doc Farlo con le proprie idee, con le proprie forze, senza il sostegno di fondi pubblici, con l'apporto di chi sostiene la voglia di fare, con il riscontro di almeno mille persone ad ogni edizione – siamo alla quarta – persone che provengono da tutta l'Italia Centrale. Trovando così anche l'aiuto di Ameria Doc, il festival che invece si occupa di eccellenze vinicole. L'invece salta, e ecco il connubio di tre giorni di festival della filosofia nei quali il teorico della letteratura Adone Brandalise, il filologo Andrea Mazzucchi, i filosofi Luca Illetterati, Davide Grossi, Massimo Adinolfi, Davide Assael, le scrittrici Sandra Petriagnani e Giovanna Esposito incontrano l'apicoltore Andrea Paternoster, il cuoco Paolo Trippini, l'esperto dei vini Giampaolo Gravina. Un connubio profondo tra filosofia e il senso del gusto, che è anche una staffetta: conclusa Ciclopica, il prossimo fine settimana, sarà la volta di Amelia Doc. Due fine settimana che danno luogo a un unico spazio di tempo dedicato all'esplorazione mentale e a quella «sensoriale, alla convivialità, durante il quale addetti ai lavori, esperti, appassionati, potranno approfondire la conoscenza di un territorio ricco e generoso a 360 gradi, quale è quello Amerino», dice Federico Nicolucci, orologiaio e anima di Amelia Doc.

«Quattro anni fa – riprende Giacomo Petrarca, il filosofo – abbiamo voluto fare questo Festival ad Amelia non solo perché è la nostra città di origine, ma perché pensiamo che qui abbia particolarmente senso parlare di filosofia e letteratura come strumenti per capire meglio. L'Umbria è stupenda, la sua caratteristica è la ritrosia, l'Umbria non si offre, richiede la pazienza di essere scoperta. Non penso che l'Umbria sia un brand, bisogna immergersi nell'Umbria per capirla. E in questo la filosofia può essere di aiuto. Soprattutto quando non diventa solo un esercizio teorico, ma una chiave di lettura, una lente di ingrandimento di una realtà che è complessa, molto di più di quanto hanno fatto credere le narrazioni populiste. Con contenuti anche reali, ma sicuramente semplificati».



Terni, 'Carsulae teatro': c'è il calendario del full di spettacoli, progetto al via con l'Iliade

Dalle api al populismo Non è un caso che, nella giornata di chiusura, quella di domenica 3 giugno, Ciclopica veda un pranzo degustazione, Storie di api, uomini e nettari e al pomeriggio un dialogo sulla contemporaneità, Raccontare il populismo europeo, con la giornalista Eva Giovannini.

Chiusure da violare Le mura ciclopiche simbolo di diversità che genera un'opera possente e incancellabile, comunque valicabile, incapace di assolvere sino in fondo la sua vocazione, quella della protezione, della separazione. «Nella storia dell'umanità le chiusure sono destinate tutte ad essere violate e certo non possono essere un elemento fondante per l'Umbria, la cui unica dimensione possibile ormai da tempo è quella

dell'offrirsi, del richiamare, del condividere con il Mondo il suo immenso patrimonio di bellezze naturali e artistiche, di prodotti industriali, di valori spirituali, di capacità di dare a tutti coloro che ne vengono in contatto qualcosa di estremamente profondo, non riscontrabile in altre realtà».

Piacere di discutere Ciclopica dunque come strumento per entrare in relazione. «La filosofia come condivisione dello spazio pubblico, del piacere di discutere assieme qualcosa, veniamo tutti da vissuti ed esperienze diverse, difesa dello spazio pubblico come luogo di relazioni. Gli altri spesso ci capitano, non siamo noi a sceglierli, ma comunque siamo costretti a rapportarci con loro».

Un mondo complesso Filosofia, vino, api, letteratura, ma non è lecito aspettarsi di uscire dai luoghi di incontro di Ciclopica – Palazzo Venturelli, il chiostro del complesso del Boccarini, Palazzo Petriagnani, il Teatro Sociale di Amelia, il museo archeologico – con una visione definitiva su quello che sta accadendo. Anzi, forse, il quadro è ancora più composito. «Il nostro Festival di per sé non fornisce narrazioni, né vuole essere un approdo definitivo, piuttosto rappresenta un contributo per rispondere alle semplificazioni e fornire strumenti possibilmente intelligenti. Il Mondo è stato sempre complesso, forse in passato la stupidità aveva un ruolo meno incisivo, ma se ci pensiamo bene anche questa non è solo una caratteristica di oggi, ma di almeno tutto il '900».

CONDIVIDI

1  

I commenti sono chiusi.

CATEGORIA

HOME

Cronaca

Attualità

Politica

Economia

Cultura

Lettere e Opinioni

Sport24

Noise24

CANALI

Noise24

Gusto24

Sport24

MEDIA

Fotogallery

Video

Medialab

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

OK

NO

READ

MORE